

«La manovra è vita, Napolitano intervenga»

Jannone (Pdl)

«Basta divisioni. E le correnti smettano di chiedere più spesa per recuperare elettori. È l'ora della responsabilità»

DA ROMA

Giorgio Jannone è preoccupato. «Le fibrillazioni di questi giorni nella maggioranza devono rientrare, chi chiede a Tremonti di allargare i cordoni della borsa fa finta di non capire la posta in gioco», scuote la testa il deputato-economista del Pdl. Ben venga l'annuncio di Berlusconi su una "manutenzione" ai conti da 3 miliardi di euro, ma il nodo resta ancora lì: «Dopo questo passo occorre riprendere subito l'argomento della manovra per il pareggio di bilancio nel 2014. È un obiettivo vitale per il Paese, vale più dei calcoli politici delle correnti». I famosi 40 miliardi di euro che l'Ue ci chiede di tagliare per sistemare il debito. E l'Italia deve dire entro ottobre come li metterà insieme. **Possibile in questo clima post-elettorale?** Io conto su Napolitano. Penso che lui possa fare molto in questa fase, spero richiami tutti alla responsabilità, anche l'opposizione. Lui sa quanto

sia importante fare una manovra con misure difficili e impopolari.

Insomma, tutti con Giulio?

Lui da solo non basta, e non basta nemmeno il governo. Deve esserci una maggioranza parlamentare responsabile.

Allo stato non è così?

Quelli del Sud chiedono per il Sud, quelli del Nord per il Nord, i piccoli gruppi vogliono qualcosa...

Ma non sono le pressioni di Berlusconi e Bossi a mettere in dubbio gli impegni con l'Europa?

Il premier sa benissimo di cosa stiamo parlando. Vedrete, sarà il primo a stringersi intorno all'opera di Giulio.

Il punto è che la manovra sembra ineludibile, eppure qualcuno cerca di evitarla...

C'è una comunicazione del tutto sbagliata, sia da parte di alcune correnti della maggioranza sia da parte dell'opposizione. Lunedì finisce la campagna elettorale, spero tutti lascino da parte la demagogia. Ci vorrebbe trasparenza: mettere mano alla spesa per recuperare qualche elettore, per esempio, sarebbe sbagliatissimo.

C'è il rischio che l'esecutivo cada?

Affrontare una manovra del genere, con un Parlamento ancora in campagna elettorale, è difficile per noi ma sarebbe difficile anche per il centrosinistra. Anche a loro chiedo un sussulto di responsabilità, collaborino.

Quando vedremo la manovra?

Penso a luglio, magari dopo il Consiglio nazionale Pdl.

Il premier avrà la soddisfazione di mettere mano alle tasse?

Numeri alla mano si può fare, ma non è facile, la pressione complessiva non può scendere. (M. Ias.)

